

N°4 Marzo 2011

Famiglia diritto di ogni bambino

# NOTIZIE D... al volo



Foglio di informazione autoprodotta dell'associazione di Volontariato  
IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS

## Un furgone per la casa famiglia

### OBIETTIVO RAGGIUNTO



### "Il Melograno"

Grazie al contributo di:

**FONDAZIONE  
A. DE MARI**

**Cassa di Risparmio  
di Savona**

**AMITIE' SANS  
FRONTIERES**  
Ass. umanitaria

Justice, Tolérance, Amitié  
Club Savona

Associazione Albergatori e Commercianti Laigueglia  
e tutti coloro che hanno aderito alle nostre iniziative di raccolta fondi.  
Art. a pag. 2

## Il Saluto del Redattore



*L'autunno negli occhi l'estate nel cuore / la voglia di dare l'istinto di avere /  
e tu, tu lo chiami amore e non sai che cos'è / e tu, tu lo chiami amore e non ti  
spieghi il perché...*

(Fabrizio De André)

Certo, Fabrizio aveva già intuito, pur attraverso i versi di una canzone, la  
profondità e il mistero di questa piccola parola, il cui significato rimane  
ancora per gran parte inafferrabile.

La parola amore è decisamente la parola più usata e abusata del mondo.

Perché per tutti quelli che lo stanno *sperimentando* e vivendo sulla propria pelle appare un  
assoluto caleidoscopio di pensieri, emozioni, passioni, situazioni, sofferenza e gioia, massimo  
altruismo e profondo egoismo.

Perché per amore si può essere al settimo cielo o profondamente delusi, si può provare, sentire,  
volere, e poi... "ci siamo lasciati...", "non provo più niente...", "eravamo così profondamente  
innamorati... ora di questo amore non c'è più traccia, sembra morto".

Ora se l'amore, oltre che nascere può addirittura morire, avremmo bisogno di capire se si tratta di  
morte per grave malattia o di omicidio premeditato!

continua a pag. 2

### IN QUESTO NUMERO

VITA  
DALL'ASSOCIAZIONE  
Per saperne di più su chi  
siamo e cosa facciamo.

MONDO CASA FAMIGLIA  
Accogliere, educare,  
vivere la famiglia.

SPAZIO VOLONTARIATO  
I nostri volontari si  
raccontano.

L'ANGOLO  
DELLA PSICOLOGA  
"L'attaccamento affettivo  
nel bambino".

SPAZIO AFFIDO  
Per scoprire l'affido.

VENTIMILA LEGHE  
Esperienze di viaggio...

IL GIARDINO DELL'ANIMA

LE NOSTRE RUBRICHE:  
La Ricetta di Silvia.  
Per ridere un po'.

NON SOLO  
GABBIANELLA  
Dedicato agli Enti ed  
Associazioni che  
collaborano con noi.



DONA IL  
per 1000



Destina il 5 per 1000 della tua dichiarazione  
dei redditi alla nostra associazione.  
**IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS**

Basta barrare l'opzione "Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale"  
e inserire di fianco il nostro codice fiscale: 90045570091



**Il Saluto del Redattore** continua da pag. 1

Insomma se "Amore" può essere tutto o il contrario di tutto, ci deve essere un po' di confusione sotto il cielo, ci sta sfuggendo qualcosa di importante!

Dovrà pur esserci qualche confine, si potrà trovare qualche punto fermo a cui ancorarci?

Se scrivo queste righe è perché mi ha sempre profondamente colpito il nostro ruolo, quasi sempre passivo di fronte a tutte queste situazioni, e mi sono scervellato per cercare una qualche risposta che desse un senso alla cosa.

Una delle più significative l'ho trovata in questo semplice apologo di un filosofo greco:

Racconta la storia di un saggio, un maestro di vita che aveva fama di saper dare risposta ad ogni quesito gli venisse posto.

Alcuni giovani, vollero metterlo alla prova per poterlo sbugiardare davanti a tutti; uno di loro si presentò davanti a lui con in mano un uccellino, il giovane strinse l'animale nel pugno poi domandò al saggio: "Sai dirmi se l'uccellino che io tengo in mano è vivo o morto?", intanto pensava tra se': "se risponderà che è vivo, stringerò leggermente il pugno e l'uccellino morirà, se invece risponderà è morto, aprirò la mano e volerà via".

Ma il saggio rispose prontamente: "Quello che hai nelle tue mani è come tu lo vuoi; se lo vuoi vivo sarà vivo, se lo vuoi morto, sarà morto!".

Così è del nostro amore, ciò che conta è **nelle nostre mani** e sarà come lo vogliamo; sta in queste tre parole la formula per fugare i nostri dubbi e diradare la nebbia delle nostre incertezze.

L'amore di cui parliamo è davvero un enorme potere del nostro cuore e della nostra volontà, un dono che qualcuno paragona ad sorgente senza fine, più riusciamo a darne e più ce n'è, noi ne siamo gli unici padroni e responsabili.

Per questo avere la pretesa che la nostra vita, la nostra felicità, la nostra stessa capacità di agire, dipendano dal bene che ci attendiamo dagli altri e che magari non arriva mai è come infiltrarci in un vicolo chiuso.

Se tutto ciò deve dipendere dagli altri siamo davvero senza via di scampo!

Questo semplicemente perché non possiamo essere padroni del cuore altrui, ma solo del **nostro cuore**, e siamo responsabili della **qualità** e della **quantità** del dono che abbiamo da spendere per gli altri, e questo donare sarà l'unica vera fonte della nostra gioia più profonda, che nessuno ci potrà strappare!

Per questo, per uno di quegli strani **paradossi** che sono solo propri dell'Amore, sembra che noi siamo responsabili (per la nostra parte) della vita degli altri senza potere avere la pretesa che gli altri lo siano della nostra!

Forse sta proprio qui il segreto della felicità:

Provare ad amare senza aspettarsi niente in cambio...

si chiama **gratuità**, non costa niente ma vale più di tutte le cose che abbiamo davanti agli occhi!

Questo è talmente vero che pare sia la sola cosa di cui ci verrà chiesto conto:

"Avevo fame, e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato dell'acqua, ero straniero e mi avete ospitato nella vostra casa..."

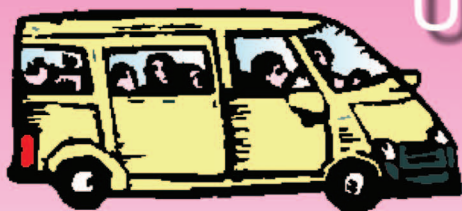
E' questo, il cuore profondo in cui riscoprire il significato fondante di un impegno maturo di volontariato, aprire gli occhi e le orecchie, sulla nostra realtà, sul nostro territorio, su quello che ci circonda per provare a fermarsi e non passare oltre quando un bisogno ci interpella da vicino.

Cosa ne dite, potrebbe essere una provocazione o è un semplice punto di vista?

Marco Rosati

*"...Ma adesso che viene la sera ed il buio  
mi toglie il dolore dagli occhi  
e scivola il sole al di là delle dune  
a violentare altre notti:  
io nel vedere quest'uomo che muore,  
madre, io provo dolore.  
Nella pietà che non cede al rancore,  
madre, ho imparato l'amore."*

(Fabrizio De Andrè - Il testamento di Tito)



## UN OBIETTIVO RAGGIUNTO

**Finalmente anche la casa famiglia "Il Melograno" ha un mezzo adeguato al suo impegno.**

Nove posti ed un ampio bagagliaio, uniti al comfort e ad una sicurezza adeguata consentiranno a Marina e Franco, insieme ai loro bambini e ragazzi, di potersi agevolmente spostare in gruppo con passeggeri e tutto il necessario per le attività esterne della casa famiglia.

Nella foto accanto il momento della consegna delle chiavi da parte del Presidente de "Il Volo della Gabbianella ONLUS", Sig.ra Graziella Bo, ai due responsabili della casa famiglia "Il Melograno", Franco Sanguineti e Marina Elefanti.





Foto: Alessandro Viarino

## Il primo modo di aiutare un bambino?

## Aiutare la sua famiglia!

A noi lo hanno insegnato i bambini stessi, quelli che accogliamo nelle nostre case famiglia e ai quali cerchiamo di dare tutto ciò di cui hanno bisogno: amore, dignità, ascolto, fiducia, un'istruzione, un'educazione, amicizia, una camera graziosa, giochi, libri, viaggi e ancora di più...

Tuttavia nulla, nulla saprebbe renderli più felici e sereni che riavere la loro famiglia.

E allora capisci che non basta accogliere e amare, ma che è assolutamente indispensabile prevenire, prevenire il più possibile la disgregazione delle famiglie.

Non tutte le situazioni di disagio familiare sono curabili e sostenibili, ma alcune sicuramente sì; a volte basterebbe un piccolo sforzo, come aiutare a trovare un lavoro, una casa, un piccolo sussidio, quanto basta ad alcuni per non crollare e scivolare in un baratro senza ritorno nel quale le principali vittime sono proprio i bambini, tutelati giustamente a ragion di legge, ma collocati di conseguenza altrove rispetto alla loro famiglia.

Ecco perché "Il Volo della Gabbianella ONLUS" aiuta nuclei familiari con figli, in difficoltà, **in primo luogo per "Prevenire"**.

**Proprio su questa idea due anni fa abbiamo avviato il progetto "Adottiamo una Famiglia"**

Abbiamo individuato una situazione ad alto rischio segnalata dai Servizi Sociali: una donna extracomunitaria, sola con tre bambini piccoli, senza casa né lavoro; una situazione al limite del collasso, con la prospettiva di allontanamento dei figli.

Con un impegno economico notevole (quasi 15.000 euro annui) la nostra associazione le offre un piccolo lavoro in regola, una casa, sostegno materiale e burocratico.

Con molto impegno e grande dignità, questa donna, grazie alla nostra associazione, in questi due anni è riuscita a mantenere se stessa ed i suoi tre figli, a prendere la patente e ad acquistarsi una piccola utilitaria.

Il nostro obiettivo è aiutarla a diventare completamente autonoma.

A sostegno di questo nostro progetto per l'anno 2011 abbiamo ricevuto ad oggi quattro importanti contributi da altrettante associazioni che vogliamo qui pubblicamente ringraziare:

"Alassio Salute" dalla vendita dei calendari euro 3.500,00  
"Inter Club di Albenga" euro 2.500,00  
"Zonta Club Albenga-Alassio" euro 800,00  
"Leo Club Albenga" euro 500,00

Ringraziamo inoltre l'"Unitre di Borgio Verezzi" che anche quest'anno ha raccolto generi alimentari a favore delle numerose realtà familiari sostenute dalla nostra associazione.

Se anche tu vuoi partecipare al progetto "Adottiamo una famiglia", contattaci.

## IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS i Nostri Progetti

### Un Centro di Accoglienza per Ragazze in difficoltà:

Siamo sempre in ricerca di una struttura adatta ad allestire un centro accoglienza per ragazze in difficoltà (*in affitto naturalmente*).

### Adottiamo una famiglia:

Prosegue l'impegno dell'associazione nel sostegno e aiuto continuativo (lavoro, casa, generi alimentari, vestiario, ecc.) di **una mamma sola con tre figli**.

Leggi l'articolo in questa pagina!

### Sostegno alle famiglie:

Il Volo della Gabbianella, grazie ad una **convenzione con la Fondazione Banco Alimentare**, ha creato un progetto di sostegno a favore di famiglie del nostro territorio.

**Aumenta il numero delle persone raggiunte** dal nostro piccolo ma concreto **sostegno alimentare**, dopo Garlenda, e Laigueglia, anche il Comune di Ortovero si avvale della nostra collaborazione.

### Aiutare con rispetto e discrezione:

**Piccoli aiuti sono stati operati a favore di singoli e famiglie, in particolare giovani senza famiglia**, questi casi necessitano di silenziosa discrezione a causa della loro natura.

### Teatralmente:

Il progetto intende offrire agli accolti delle nostre due case famiglia sostegno psicologico ed educativo attraverso la realizzazione di un apposito laboratorio teatrale. Al termine del percorso operatori, volontari e bambini/ragazzi metteranno in scena quanto prodotto.

### Parole dal Cuore:

E' ormai imminente la realizzazione e pubblicazione del libro Parole dal Cuore.

Vedi articolo a pag.5

## MISSION DELL'ASSOCIAZIONE

"Il volo della Gabbianella ONLUS" è un'associazione di volontariato no profit. Essa si occupa di disagio giovanile e familiare.

**Gestisce due case-famiglia per l'accoglienza di minori in difficoltà**

**"La Gabbianella" di Ortovero**  
**"Il Melograno" di Cisano sul Neva**

Difende il diritto di ogni bambino di crescere in una famiglia

**E' impegnata attivamente nella promozione dell'affido familiare**

Sviluppa sul nostro territorio progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà (mamme con bambini)

**Collabora con altri enti e associazioni che perseguono i medesimi fini**

Forma e sostiene coppie aperte all'accoglienza di bambini bisognosi di una famiglia in cui crescere

Foto: Alessandro Viarino



## Natale con i tuoi... amici

Ortovero, 28 dicembre 2010



Serata magica quella di stasera: ci siamo tutti, praticamente tutti... o quasi: Ciro e Graziella e tutti i ragazzi della Gabbianella, Franco e Marina e tutti quelli del Melograno, Davide, Cristina, Giuseppe il genio dei numeri, e Antonietta la regina della tombola, praticamente tutti i volontari... i pochi assenti, i tutti giustificati!

Gran pienone insomma, più di 70 persone ospiti del Salone del Centro Enologico, messo per l'occasione a disposizione dal sindaco di Ortovero sig.ra Maria Grazia Timo, che anche stasera ha voluto essere nostra amica e gradita ospite a cui va il nostro più sentito ringraziamento.

E che dire dell'accoglienza, poi!!

I ragazzi come sempre hanno voluto dare il meglio di loro stessi: non per niente il loro motto della serata era: avete lavorato un anno per noi, stasera mettetevi comodi, pensiamo noi a voi!

E i risultati si vedono, tavola iperimbandita con posti personalizzati - ognuno doveva cercare il proprio nome - sala "natalizia" splendidamente addobbata, albero di natale super, con presepe alla base, scenografia, luci, musica, giochi, canzoni: una vera festa di gala coi fiocchi!

Non ci siamo fatti mancare proprio niente: breve saluto di Ciro (*giuro davvero breve*), un saluto davvero grato a tutti i presenti per ricordare il senso del lavoro che stiamo facendo e per ricordare i progetti per il nuovo anno; il saluto del Sindaco che ci ha onorato con la sua presenza; la cena, l'allegria, i canti dei ragazzi della Gabbianella e del Melograno a lume di candela (ah! Questi POOH che emozione e che ricordi...), grande successo, grandi applausi!

Ogni tanto partivano Biagio e Marco con canti a squarciagola e qualche barzelletta e poi i brindisi, i regali, un gran bel caos... e un gran senso di pace nel cuore...

Una vera festa tra amici veri che condividono un cammino a volte anche difficile e faticoso!

Una serata da non dimenticare.

Grazie ragazzi, si lavora volentieri un anno per una serata così!

Buon Natale anche a voi e appuntamento all'anno prossimo.

Marco Rosati

## Seconda cena annuale pro Gabbianella

Sabato 12 Marzo al Diana Grand Hotel di Alassio si è tenuta la tradizionale cena di raccolta fondi per finanziare le iniziative della nostra associazione; una serata di grande successo in una cornice di sicuro prestigio.

Quest'anno la cifra raggiunta si aggiunge ai contributi ottenuti in precedenza per il progetto 'Adotta una famiglia', il cui scopo è di aiutare e sostenere una giovane mamma e i suoi tre figli.

E' più che una semplice forma di assistenzialismo, è fare in modo che le difficoltà economiche e sociali NON sfascino una giovane famiglia, con le inevitabili conseguenze che purtroppo noi ben conosciamo.

Già molto è stato fatto, e una parte di quello che rimane da fare sarà possibile anche grazie all' aiuto delle tante persone che hanno riempito l' ampio salone del ristorante preparato con eleganza e professionalità.

La cena ha avuto anche un secondo importante obiettivo, quello di presentare "Il Volo della Gabbianella" a quanti ancora non conoscono la nostra realtà, il nostro impegno e le nostre finalità.

Nel corso della serata, a suggello di un progetto iniziato la scorsa estate, il presidente Graziella Bo ha consegnato ai responsabili della casa-famiglia 'Il Melograno' le chiavi del nuovo furgone, con cui tutti i membri della casa-famiglia potranno finalmente spostarsi insieme.

Un particolare ringraziamento va a tutto lo staff del Diana Grand Hotel, agli amici che hanno coinvolto così tanti partecipanti in una serata piacevole per tutti, ed al Consiglio di Indirizzo che ha organizzato l' evento scegliendo il locale e curando i vari momenti durante la cena.

Il successo ottenuto attraverso il tempo dedicato da così tante persone, rafforza la nostra convinzione nei nostri mezzi e nel porli al servizio delle realtà più fragili della nostra comunità.



## ATTENZIONE AVVISO A TUTTI GLI ASSOCIATI

### Assemblea generale

In prima convocazione: Sabato 9 Aprile alle ore 23.00 presso la sede dell'associazione in via alla Chiesa, 14 Ortovero (SV).

In seconda Convocazione, Domenica 10 Aprile alle ore 16.30 presso il centro enologico del Comune di Ortovero in via alla Chiesa, 16 (di fianco alla nostra sede).

**Ti ricordiamo che le linee guida dell'Associazione si decidono in questa sede e desideriamo poterlo fare anche attraverso il tuo fondamentale contributo, quindi non mancare!**

All'assemblea possono partecipare tutti i soci e i simpatizzanti, anche se il diritto di voto è esclusiva prerogativa dei soci "Fondatori" e dei soci "Ordinari".

**Ti aspettiamo a braccia aperte per condividere Valori, Impegno ed Amicizia.**

**Il Direttivo**

PS. dopo l'assemblea seguirà un breve rinfresco con animazione.



Si è finalmente conclusa la raccolta di poesie, racconti e riflessioni inedite sul tema dell'infanzia, elaborati da tutti coloro che hanno deciso di aderire alla nostra iniziativa "Parole dal Cuore".

Stiamo lavorando all'impaginazione e alla grafica del libro, curate a titolo totalmente gratuito e volontario da Mia Ghirardo, la quale si occupa anche dell'aspetto grafico del nostro notiziario "Notizie dal Volo".

Cogliamo volentieri qui l'occasione per ringraziare Mia sentitamente, sia per l'impegno profuso sia per gli ottimi risultati fortemente apprezzati da tutti noi.

Aspettiamo anche la consegna della "Presentazione" del libro, curata dal Prof. Giorgio Barbara.

**Siamo fiduciosi di procedere con la stampa entro il mese di Aprile.**

## NEWS AL VOLO

**Furgone per la casa famiglia "Il Melograno": Obiettivo raggiunto!**

Leggi l'articolo a pag.1 e 2

### Cena a favore del progetto "Adotta una famiglia"

Si è tenuta sabato 12 marzo presso il Grand Hotel Diana una cena a favore del progetto "Adottiamo una famiglia: grandissima partecipazione (oltre 160 persone) vedi art. a pag.4

### Gruppo AMA famiglie affidatarie:

Su richiesta dei partecipanti del gruppo, a partire dal 31 marzo, gli incontri si terranno ogni tre settimane.

### Calendario di "Alassio Salute":

Si è conclusa la vendita dei calendari di Alassio Salute di cui vi abbiamo parlato nel numero precedente.

L'iniziativa ha fruttato all'Associazione 3.400,00 euro che verranno utilizzati a sostegno del progetto "Adottiamo una Famiglia".

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ed in particolar modo al Dott. Francesco Bogliolo, Presidente di Alassio Salute e promotore dell'iniziativa.

### Prossimamente:

#### Torneo di Football americano

Atteso per questa primavera un Torneo di Football americano organizzato dalla nostra associazione con la partecipazione di squadre professionistiche a scopo benefico.



Foto: Alessandro Viarino

## “Casa Famiglia” ma prima di tutto Famiglia



**Ciro**

*Perché quando si parla di aiutare dei minori privi della loro famiglia non è sufficiente collocarli in un contesto accogliente ed educante ma è necessario offrire loro l'opportunità di vivere in una famiglia autentica?*

### **Prima riflessione: fare esperienza di famiglia**

Pensiamo ad un uomo o una donna adulti, che ad un certo punto della loro vita decidono di costruire una famiglia, di avere dei figli e di crescerli: per poter attuare questo progetto di vita hanno bisogno di strumenti, esperienze e punti di riferimento acquisiti in precedenza.

Queste capacità di relazione e genitoriali derivano soprattutto dall'aver vissuto in una realtà familiare abbastanza a lungo da interiorizzarla.

Negare ad un bambino la possibilità di vivere un'esperienza di famiglia significa negargli l'accesso a quegli strumenti utili, atti a realizzare nel futuro quell'esperienza.

Non stiamo affermando che sia impossibile fare famiglia senza aver avuto il privilegio di sperimentarla da bambino; tuttavia non c'è dubbio che con tali strumenti le possibilità di successo poggerrebbero su basi più forti.

### **Seconda riflessione: i ruoli**

All'interno di una famiglia i ruoli sono delineati in modo preciso. Ogni ruolo è attribuito sempre alla stessa persona in modo continuativo nel tempo e non è intercambiabile: tutto ciò contribuisce ad aumentare il senso di stabilità e di sicurezza del contesto, facilitando ulteriormente i minori accolti nell'accettazione del proprio ruolo filiale. Il fatto di riconoscersi in un ruolo è un primo passo importante verso lo sviluppo di una identità personale del minore stesso.

### **Terza riflessione: lo scorrere visibile dell'affettività**

L'importanza delle manifestazioni di affetto differenziate da e fra i diversi ruoli familiari: pensiamo ad esempio alla figura paterna e materna e allo scorrere percepibile, palpabile, visibile di un'affettività autentica: sui figli, che siano naturali o

## Casa dell'Emmanuele



**Piercarlo e Ilaria**

Ciao a tutti! , siamo Ilaria e Piercarlo e ci siamo sposati nel 2002. A giugno del 2008, grazie ad una coppia di nostri amici che gestisce una casa famiglia, siamo stati contattati per un affido: una ragazzina di undici anni e mezzo, che per motivi di riservatezza chiameremo Alice. Finalmente avevamo l'occasione per esprimere quella paternità e quella maternità che sentivamo di poter e voler donare a qualcuno. Siamo andati al colloquio con i servizi che gestivano il “caso” e quando abbiamo appreso la storia di Alice ci siamo resi conto che sia il cuore sia la ragione ci dicevano la stessa cosa: quella “domanda” di attenzione e di amore necessitava di una risposta, la nostra. Così nell'agosto del 2008 abbiamo accolto Alice. Malgrado l'inizio dell'adolescenza di Alice non abbiamo avuto grossi problemi di inserimento, stavamo creando un nucleo familiare per questa ragazzina che a causa dei suoi vissuti

personali ha dovuto crescere in fretta, ma che aveva ed ha ancora bisogno di tanto affetto e di tante coccole.

In questi primi mesi trascorsi insieme il nostro parroco, don Tonino, ci ha proposto di diventare Casa Famiglia, ovvero fare dell'accoglienza ai più piccoli una scelta di vita. La proposta ci è piaciuta subito, ci siamo comunque presi un po' di tempo prima di dare una risposta perchè pensavamo doveroso condividere questa scelta anche con Alice.

All'inizio Alice non ha preso bene la proposta, poi un bel giorno ci ha dato la sua benedizione: era un bene fare questa cosa, perchè in questo modo si potevano aiutare altri bimbi a scoprire che esistono persone adulte di cui ci si può fidare.

A questo punto abbiamo dato la nostra disponibilità ad iniziare questo nuovo cammino, ma proprio in quel momento il Signore ci ha riservato ancora una sorpresa: l'arrivo della sorellina di Alice, Noemi di due anni e mezzo. Noemi è arrivata nella nostra famiglia nel gennaio del 2009 e per i primi tempi non è stato facile: abbiamo dovuto reimpostare il nostro modo di vivere. Abbiamo messo in standby il progetto di Casa Famiglia.

Siamo ora nel 2011, un po' di tempo è passato e noi siamo molto felici delle scelte fatte. Ci sentiamo famiglia a tutti gli effetti e dalle nostre due bimbe abbiamo imparato che i bambini non hanno bisogno di cose materiali, ma soltanto di affetto, calore e buone regole.

Per questo oggi, insieme a Noemi e Alice, abbiamo deciso di aprire la nostra casa ad altri bimbi per offrire loro un clima sereno ed accogliente, dove poter condividere le ansie, le paure, ma anche le gioie, la felicità e l'amore.

accolti, ha un immenso potere rassicurante. La visibilità dell'affettività nella coppia incentiva l'espressione dell'affettività dei piccoli della famiglia, sia verso le figure genitoriali, sia verso gli altri componenti del nucleo familiare e oltre. Anche l'amore in fondo si impara per imitazione, a condizione però che il modello sia autentico e interiorizzato.

#### Quarta riflessione: condivisione di un cammino

La famiglia è una realtà dinamica, ha una sua progettualità condivisa e realizzata con lo sforzo comune dei diversi membri che la compongono, ognuno col personale carico di responsabilità commisurato alle capacità e all'età: nessuno è esente da dare il proprio contributo, sia nelle faccende piccole e quotidiane, sia in eventi più rilevanti. Condividere un cammino attraverso la partecipazione agli eventi della vita dà senso e significato allo scorrere del tempo: tutto ha una sua storia e fa parte di una storia, ogni evento è collegato e dà una logica al servizio del bene comune. L'instaurarsi di un dinamismo attivo alla realtà produce sentimenti e sensazioni che mitigano le ansie e il disagio personali, che verrebbero invece amplificati dalla staticità percepita da chi non partecipa alla realizzazione della realtà che lo circonda.

Ciro De Furia.

La nostra casa si chiama "Casa dell'Emanuele", perché Dio nasce a Betlemme in una povera grotta. Si è fatto bambino, si è fatto uomo umiliato e crocifisso per essere alla pari e a fianco di ogni esperienza umana. Dio è diventato nostro fratello per conoscere, condividere e valorizzare la nostra umanità. Per questo motivo e per iniziare in modo corretto questa nuova esperienza di casa famiglia, abbiamo contattato i responsabili dell'associazione "Il Volo della Gabbianella", da anni esperti in questo campo; insieme a loro ci piacerebbe poter realizzare anche un altro progetto: far conoscere l'esperienza dell'affido, attraverso incontri aperti a tutti, ma soprattutto a quelle coppie in grado di comprendere che essere genitori non significa "avere" un figlio, ma "esprimere" una paternità ed una maternità al servizio di un bambino non necessariamente "nostro". Per chi sa vedere oltre, l'affido non si risolve semplicemente nell'aiutare un bambino accogliendolo in casa propria, ma è anche la manifestazione di una concreta solidarietà fra famiglie che condividono e si aiutano.

Vogliamo concludere con una frase di Albert Einstein "Non esistono grandi scoperte né reale progresso finché sulla terra esiste un bambino infelice".



Mi chiamo **Monica**, frequento "La Gabbianella" da circa tre mesi e se qualcuno mi chiedesse come vivo questa esperienza troverei non poche difficoltà nel dargli una risposta!

La Gabbianella è VITA; perché vita sono i bambini, i volontari e gli operatori che tutti

insieme condividono gioie e dolori nella stessa realtà.

Ognuno di noi è a conoscenza dell'esistenza di ambienti familiari problematici e tutti apprendiamo continuamente dai mass media storie di vita spesso drammatiche che ci procurano sentimenti di angoscia e sgomento.

Frequentando la Gabbianella queste sensazioni negative hanno lasciato il posto al desiderio di voler dare una mano anch'io, con tutti i miei limiti secondo le mie capacità, mettendomi in gioco. Come mai questa reazione?

Sono convinta che sia stata provocata proprio da loro!

Dai bambini, dai ragazzi che danno vita a tutto ciò che quotidianamente avviene nella Casa Famiglia.

E' bello constatare come, anche in un mondo come quello attuale, i ragazzi possano crescere competitivi ma non individualisti e come, nonostante le ferite anche profonde, alcuni di loro riescano, attraverso un percorso di amore e dedizione, ad avere ancora fiducia nel mondo di noi adulti!

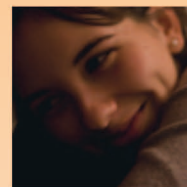
Desidero più di ogni altra cosa ringraziare di cuore quanti mi stanno dando l'opportunità di vivere un pezzetto di questa grande famiglia!

Ringrazio gli adulti e i ragazzi che mi fanno sentire così importante e che ogni giorno mi insegnano il valore del sorriso, della condivisione, della gratitudine, dell'ascolto.

Grazie perché mi fate sentire una di voi!

Con affetto, Monica

## due testimonianze



Mi presento, sono **Ilaria**, ho 22 anni e studio psicologia infantile a Torino.

Come ho fatto da Torino ad approdare a Ortovero? Fortunatamente un trasloco è stato l'artefice del mio incontro con l'Associazione "Il volo della Gabbianella", dove ho incontrato **Ciro** e **Graziella** una domenica di aprile.

Parlando con alcuni amici che abitano in zona sono venuta a conoscenza di questa realtà e ho deciso di dedicare il mio tempo libero a loro.

Inizialmente mi occupavo dei compiti, devo ammettere che tornare a svolgere problemi matematici ha messo in crisi anche me, in più occasioni!

Con il passare del tempo e con una semplicità che contraddistingue la Casa Famiglia, i rapporti si sono rafforzati con facilità, specialmente con le ragazze, ed è proprio con loro che il venerdì ci aspetta l'appuntamento "piscina"; dove al termine di ogni lezione si passano in rassegna gli errori e si cerca di migliorare lo stile!

Purtroppo non sempre riesco ad essere presente per problemi legati allo studio, ma quando mi è possibile adoro portare la merenda, ed è in questo momento che le risate prendono il sopravvento, visto che ogni volta si potrebbe compilare una lista di critiche sugli ingredienti, sulla forma e chi più ne ha più ne metta, anche se alla fine il piatto rimane vuoto!

E' il divertimento, lo stare insieme, il ridere la filosofia che cerco di portare con me; perché donare un sorriso, fa felice il cuore di chi lo riceve, non dura che un istante ma il suo ricordo rimane a lungo.

Donare un sorriso non costa nulla, anche se ogni volta che supero la soglia della Casa Famiglia sono più i sorrisi che ricevo di quelli che dono; e mi chiedo: ma alla fine chi davvero ha più bisogno di un sorriso, loro o noi?



## L'attaccamento affettivo nel bambino



Una delle teorie principali verificate nella clinica rispetto all'attaccamento affettivo (J. Bowlby) indica come dai primi rapporti affettivi (solitamente con la persona che si occupa dell'accudimento alla nascita) si struttura una modalità di attaccamento, una capacità di investire affettivamente che non solo funziona come griglia interpretativa dell'esperienza relazionale successiva e come modello di comportamento affettivo, ma consiste in un nutrimento affettivo che permette al bambino di sviluppare una vita psichica e relazionale sana e di accedere alle capacità di resilienza (capacità di tollerare e reagire allo stress sotto qualsiasi forma) e alla tolleranza della frustrazione. Il comportamento di attaccamento si ripropone per il resto della vita, a meno che non ci siano esperienze traumatiche o affettivamente significative che segnino un grosso cambiamento nelle risorse personali ed esterne del bambino e si struttura nei primi mesi di vita intorno ad un'unica figura: la madre (in genere o figure vicarianti la sua posizione).

La qualità e le modalità con cui avviene quest'esperienza definiscono la sicurezza d'attaccamento in base alla sensibilità e disponibilità di chi si prende cura e quindi la formazione di modelli operativi interni, che andranno a definire i comportamenti futuri (relazioni).

Con la crescita, l'attaccamento si modifica e si estende ad altre figure, sia interne che esterne alla famiglia, fino a scomparire: nell'adolescenza e nella fase adulta il soggetto avrà maturato la capacità di separarsi dalla figura affettiva di riferimento primaria e a legarsi a nuove figure di attaccamento, se questo processo "nutre" in maniera sana i bisogni del bambino. Gli avvenimenti e gli eventi stressanti e traumatici portano a una "revisione" forzata della figura d'attaccamento, rendendola più indispensabile, a volte ambivalente e talvolta addirittura negativa costringendo il bambino a tappe psicologiche per cui non è ancora pronto, ma di cui ha bisogno per sopravvivere psichicamente.

La qualità della relazione tra il bambino e chi lo accudisce plasma l'espressione innata dell'attaccamento del bambino e la

rappresentazione mentale di sé, dell'altro e della relazione. Il bambino è geneticamente programmato per attaccarsi alla persona che si prende cura di lui e per suscitare in lui o in lei la reazione speculare. I bisogni del bambino non si limitano all'essere nutrito, ma comprendono coccole, attenzioni, protezione, tenerezza... insomma, una gamma più ampia di sostegno emotivo durante l'esplorazione del mondo (tutte quelle azioni come camminare, relazionarsi con altri adulti e bambini ed apprendere) e quindi influisce fortemente sulla percezione della realtà man mano che il bambino cresce.

È importante puntare l'attenzione su come l'attaccamento si sviluppi in fasi e come possa essere di tipo "sicuro" o "insicuro". L'attaccamento di tipo sicuro si ha quando il bambino sente di avere dalla figura di riferimento, protezione, senso di sicurezza, affetto (quindi quando tutto si svolge nel migliore dei modi nel senso dei bisogni del bambino e l'adulto accudente, a sua volta, ha la capacità di soddisfare affettivamente in maniera sana questo bisogno fondante). L'attaccamento di tipo insicuro invece vede il bambino che riversa sulla figura di riferimento comportamenti e sentimenti di instabilità, prudenza, eccessiva dipendenza, paura dell'abbandono.

I nostri bimbi, i bimbi che non hanno trovato la risposta adeguata ai loro bisogni biologici e psicologici, hanno una grande difficoltà ad essere in contatto con i loro stessi bisogni appunto perché nessuno ha insegnato loro a riconoscerli (non rispondendo adeguatamente) e quindi hanno una grossa difficoltà nel chiedere quello di cui hanno un bisogno fondamentale perché sono i primi a non saperlo codificare.

L'attaccamento può essere ricostruito (anche se una ferita fondamentale rimarrà nel codice della persona) attraverso una ricostruzione paziente, amorevole e minuziosa del rapporto del bambino con se stesso e con il mondo circostante da parte di una persona di riferimento che sappia accogliere in primis il bimbo con le sue mancanze e i suoi difetti e lo sappia capire e successivamente accompagnare pazientemente nel suo mondo interno e nella vita.

Claudia Bonicatto



### PER RIDERE UN PO'...

Quando ero giovane mi proposi di non sposarmi finché non avessi trovato la donna ideale:  
Qualche anno dopo la trovai...ma era in cerca dell'uomo ideale!!

Due cassaforti si incontrano: "Toh! Che combinazione!?"

Dopo quasi un'ora di inutili ricerche, un padre di famiglia dice scendendo dall'automobile: "Finalmente abbiamo trovato un parcheggio!"  
Qualcuno si ricorda perché siamo venuti fin qui?"



## Racconto di un bene più grande per noi



Francesco Eva e Simone

Fino a qualche anno fa non sapevamo neppure cosa fosse l'affido ed oggi abbiamo in casa una bimba da più di due anni e il desiderio di una nuova accoglienza.

Siamo una famiglia come tante, un padre una madre e un figlio naturale di quasi nove anni e dopo una vacanza con alcune case famiglia abbiamo conosciuto questa straordinaria avventura, che ci ha fatto aprire la porta della nostra casa facendo entrare un bambino per un po' di tempo.

Siamo rimasti colpiti da come queste famiglie un po' speciali guardavano questi bambini loro affidati ed è subito nato il desiderio in noi di voler guardare anche nostro figlio con questa gratuità e questa libertà che già avevamo assaporato nella nostra vita attraverso il bene grande che è per noi la compagnia di molti amici.

Dopo quella vacanza siamo andati a fondo della provocazione che la vita ci aveva messo davanti agli occhi per valutare se ciò che ci aveva colpito poteva essere anche per noi un'esperienza reale, così abbiamo iniziato a partecipare al gruppo di Auto Aiuto presente nella nostra città mentre l'amicizia con le persone che ci avevano destato questo desiderio è diventata sempre più importante. Passato un anno è arrivata la proposta di accogliere la bimba che ora vive con noi.

Col passare del tempo abbiamo scoperto che in questa esperienza, il bambino che entra in casa si accoglie in tutta la sua interezza, con il suo mondo fatto dal suo papà, dalla sua mamma e perfino dagli psicologi e assistenti sociali e faticosamente il cuore ha iniziato ad aprirsi.

Sorpassate le piccole difficoltà iniziali si è instaurato un bel rapporto anche con i genitori della bambina; loro hanno capito che noi non vogliamo portargliela via ma che, come loro, vogliamo il suo bene e noi abbiamo imparato a guardare il loro amore per la loro figlia costretto in questa difficile circostanza. Riuscire a renderli partecipi della vita della loro bimba è stato molto utile, interpellandoli sulle attività sportive, raccontandogli della vita scolastica o semplicemente chiedendo loro se gli faceva piacere un certo taglio di capelli.

In questo percorso, attraverso la condivisione di piccoli gesti quotidiani, abbiamo iniziato a scoprire e ad assaporare la novità di un bene più grande per noi e per la nostra famiglia segno che la nostra e l'altrui esistenza fanno parte di un Amore Eterno.

Francesco Eva e Simone

## Sai cos'è l'Affido?

**Un aiuto per bambini e ragazzi appartenenti a famiglie che vivono situazioni di difficoltà.**

**Il bambino (o il ragazzo), viene temporaneamente accolto in una famiglia che si prenda cura di lui.**

**Per il bambino è un'occasione di sperimentare relazioni, abitudini ed opportunità di crescita nuove, altrimenti difficili da realizzare.**

**Per la famiglia affidataria è un'esperienza di condivisione di affetti ed emozioni, di comprensione del vissuto altrui che arricchisce l'intera famiglia.**

**Tutti possono diventare affidatari: famiglie, coppie con o senza figli, single. Non sono richiesti vincoli particolari di età, livello di istruzione o di reddito.**

**Ciò che non deve mancare è la disponibilità ad amare un bambino, accogliendolo e accompagnandolo per un tratto significativo della sua vita e lasciandolo andare quando è il momento.**

**Per ogni affido viene creato un progetto specifico sulla base dei problemi, delle risorse, dei bisogni del bambino e sulla disponibilità delle famiglie affidatarie.**

L'Associazione "Il Volo della Gabbianella" organizza ogni tre settimane, presso la propria Casa Famiglia gli incontri:

**A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto delle Famiglie Affidatarie.**

Gli incontri sono aperti anche a coloro che si vogliono avvicinare a questo tipo di esperienza.

## A piedi - Da Roncisvalles a Santiago de Compostela



Santiago de Compostela insieme a Roma e Gerusalemme costituisce da secoli la meta di milioni di pellegrini della cristianità.

Il mio Cammino verso Santiago è avvenuto nel 2006, Anno Santo Composteliano poiché il 25 luglio, giorno di S. Giacomo, cade di domenica.

Insieme ad una carissima amica sono partita da Milano in aereo alla volta di Bilbao e da lì ho raggiunto Roncisvalle in autobus, visto che il nostro percorso a piedi sarebbe partito proprio dalla località basca e non da St Jean Pied de Port che solitamente è il punto di partenza del Cammino francese.

Percorrendo 780 Km circa, rigorosamente a piedi e con zaino in spalla, abbiamo attraversato la Navarra, la Castilla y Leon e infine la Galizia, soprannominata l'Irlanda di Spagna, per giungere a Santiago. Nel nostro percorso abbiamo toccato e visitato città meravigliose per arte e cultura come Pamplona, Burgos, Leon, Astorga.

Perché il Cammino? La mia motivazione iniziale non è stata né spirituale, né culturale, né tantomeno sportiva, ma di supporto a un'amica che aveva bisogno di qualcuno che l'accompagnasse in quello che era il suo sogno da sempre.

Ma il Cammino ha conquistato anche me, è innegabile la sua fortissima valenza spirituale: ovunque ci trovassimo, nelle mesetas desolate come nei boschi più fitti, non eravamo mai sole, ma sostenute e incoraggiate da qualcosa di più grande di noi.

Giunte a Santiago, in una nebbiosa mattina di fine luglio, di fronte all'imponenza della Cattedrale, siamo state assalite da un improvviso senso di mancanza e l'immediata consapevolezza che l'importanza del Cammino non è rappresentata dalla meta che si raggiunge, ma è insita nel Cammino stesso.

Un percorso durante il quale ci si riappropria della dimensione del tempo che scorre lento, non più frenetico e soprattutto del silenzio, prezioso e confortante.

Maria Rosaria Lotta



## A piedi - Maratona in Rwanda



Correre gli piace molto, ma il suo lavoro non gli permette di farlo quanto vorrebbe. Così, quando può, smette i panni da pasticciere, indossa un paio di scarpe da ginnastica, dimentica i problemi della giornata e inizia a macinare chilometri. Lui è Franco Rupil di Alassio. L'ultima sua impresa lo ha visto protagonista di un'insolita maratona molto lontano dalla cittadina del Muretto. Fa parte dell'associazione "Amici di padre Hermann" onlus, e per il secondo anno consecutivo è andato in Rwanda a nome dell'associazione ma a sue spese, per vedere la situazione dei lavori e del sostegno a distanza. Dopo aver controllato quanto di urgente, ha cominciato a pensare di mettere in piedi una maratona, ovvero di coprire i 40 chilometri che separano la missione di padre Hermann nel distretto di Musha dalla capitale Kigali.

Un'impresa non facile per la qualità del terreno almeno nella zona rurale. Ma lui ce l'ha fatta, coprendo la distanza in poco meno di tre ore. E non era da solo a fare tutto ciò. Su una macchina c'erano due ragazzi della missione, pronti a dargli l'acqua e a sostenerlo. E tutti intorno persone e bambini.

"Ho vissuto grandi emozioni durante la corsa, accanto anche a momenti di "crisi", tipici delle maratone. Ma ce l'ho fatta, ed è stata una grande soddisfazione", dice lo stesso Franco Rupil.



*Hai un'avventura da raccontarci?... Contattaci!  
La prossima potrebbe essere la tua...*

Le emozioni sono state quelle intense dell'incontro con le persone per la strada, alcune delle quali lo guardavano stupite, altre lo salutavano. Ma sono stati i bambini quelli che, con il loro entusiasmo, hanno dato a Franco le emozioni più grandi e a volte la forza di non mollare. Molti di loro hanno condiviso con lui un pezzo di strada, affiancando questo strano "umusungu", ovvero uomo bianco, che correva, cosa strana da vedere. Alla fine l'arrivo, dopo meno di tre ore, all'aeroporto di Kigali. Ad attenderlo non c'erano medaglie o striscioni, soltanto la sua consapevolezza di aver idealmente corso per l'Africa, per se stesso e per la speranza di dare un domani a tante persone che oggi non ce l'hanno.

Barbara Testa



C'era una volta l'infanzia fanciullina allegra e spensierata capace di grandissimo amore. Guardava il mondo con sacro stupore, il suo cuore volava sulle bellezze del creato. Lei amava di un amore puro, limpido come l'acqua di una sorgente di montagna, il suo sentimento era un luminoso sole che non conosce le tenebre del male, essenza sacra perché vicina al cuore di Dio.

La fanciullina aveva palpato come una farfalla dalle ali dorate la meravigliosa presenza di Dio amore in ogni creatura e apriva il suo cuore agli altri con totale e piena fiducia.

La sua anima sapeva con purezza amare e lei affidava la sua vita a chi le offriva un po' di attenzione e una sincera affettuosa carezza.



Il primo nemico appoggiato alla sua vita era la fretta, tutti le passavano accanto ma nessuno vedeva il suo cuore.

Quanta tristezza per lei abituata all'amore di Dio.

Il sentimento di solitudine che ne scaturiva era immenso come la profondità dell'oceano tempestoso, ma questo stato d'animo non la scoraggiava anzi, con sempre maggiore insistenza, lei offriva le sue braccia per accogliere un abbraccio, le sue labbra per donare un soffio d'amore.

Accettava con pazienza anche il secondo nemico, l'indifferenza, regina incontrastata dei rapporti umani.

Vedeva gli uomini vagare, annaspando ubriachi di consumismo, gli occhi incapaci di guardare lo splendore aureo dell'infanzia fanciullina.

Loro attutivano sensi di colpa comprando giocattoli inutili, barando sul significato del gioco che libera l'anima e la fa volare.

Pero' fanciullina aveva carattere da vendere, scatenava la sua fantasia e sognava per se stessa e per tutti i bimbi del mondo un arcobaleno d'amore in cui tuffarsi spensierati.

Era il gioco che Dio le aveva insegnato per liberare la sua anima dalle brutture della vita.

Alessia



*"Innamorarsi non è soltanto essere attratti da una persona, vederla bella e desiderabile. E' un mutamento interiore di tutto l'essere..."*

F. Alberoni



## L'isola dei sentimenti...

C'era una volta un'isola, dove vivevano tutti i sentimenti e i valori degli uomini: la Ricchezza, l'Orgoglio, la Tristezza, il Buon Umore, il Sapere... così come tutti gli altri, incluso l'Amore. Un giorno venne annunciato ai Sentimenti che l'isola stava per sprofondare, allora prepararono tutte le loro navi e partirono. Solo l'Amore volle aspettare fino all'ultimo momento. Quando l'isola fu sul punto di sprofondare, l'Amore decise di chiedere aiuto.

La Ricchezza passò vicino all'Amore su una barca sfavillante e lussuosa e l'Amore le disse "Ricchezza, mi puoi portare con te?". Ricchezza rispose "Non posso, c'è molto oro e argento sulla mia barca e non ho posto per te".

L'Amore decise allora di chiedere all'Orgoglio che stava passando su un magnifico vascello "Orgoglio ti prego, mi puoi portare con te?", "Non ti posso aiutare, Amore...", rispose l'Orgoglio, "qui è tutto ordinato e perfetto, potresti rovinare la mia barca".

L'Amore chiese alla Tristezza che gli passava accanto "Tristezza ti prego, lasciami venire con te", "Oh amore", rispose la Tristezza "sono così triste che ho assoluto bisogno di stare sola".

Anche il Buon Umore passò di fianco all'Amore, ma era così contento che non sentì la voce dell'Amore che lo stava chiamando.

All'improvviso una voce disse "Vieni amore, ti prendo con me". Era un vecchio che aveva parlato.

L'Amore si sentì così riconoscente e pieno di gioia che dimentico di chiedere il nome al vecchio.

Quando arrivarono sulla terra ferma il vecchio che aveva parlato se ne andò.

L'Amore si rese conto di quanto gli dovesse e chiese al Sapere, "Sapere, puoi dirmi chi mi ha aiutato?", il Sapere rispose "è stato il Tempo". "Il Tempo?" si domandò l'Amore, "Perché mai il Tempo mi ha aiutato?", il Sapere, con la sua saggezza rispose: "Perché solo il Tempo è capace di comprendere quanto l'amore sia importante nella vita".

## Forse

*Forse più non ci incanta  
lo sguardo dolce dei bambini  
o forse è soltanto una malattia dei fiori  
che lascia al fetore dell'acciaio  
questo tramonto incomprensibile*

*Forse è un momento troppo scuro  
su noi, che solo di giallo avremmo bisogno*

## Forse

*Forse non sono così tante  
le mille dita  
inchiodate alla miseria di un fucile  
o forse semplicemente sta piovendo  
su noi, che solo d'azzurro avremmo bisogno*

*Forse i drappi non scolorano  
le bare non invecchiano  
le bianche madri non aspettano*

*o forse è solo l'avvoltoio  
su noi, che solo di rosso avremmo bisogno*

*Forse siamo solo stanchi  
forse tutta questa strada ci è sembrata troppo lunga*

*Ci serve vino da versare  
pane condiviso sulla tavola  
qualcuno ci dica che non è troppo tardi.*

Grollero Emilio



*Il seme dell'Amore,  
riposa nel cuore di ogni uomo.  
Può dormire per giorni, per mesi,  
per anni, ma non muore mai.*

## PER RIDERE UN PO'...

“Cosa dice un vulcano appena nato?”

“Magma!!!”

“E perché piange?”

“Perché si è fatto i lapilli addosso”.

...oggi ho  
un mal  
di schiena!

COME???



## LA RICETTA DI SILVIA Coppe di fragole alla Danese



Gli ingredienti:

**per il pan biscotto:** 4 uova / 8 cucchiaini di zucchero / 80 Gr. di farina / 500 Gr. di fragole / 3 cucchiaini di zucchero a velo / 2 cucchiaini di maizena (amido di mais) / un pizzico di sale / il succo di mezzo limone / mandorle tritate / 100 grammi di panna montata.

### Procedimento:

Dividere i tuorli dagli albumi, e montare a lungo i primi con lo zucchero, aggiungere la farina e per ultimo gli albumi montati a neve fermissima.

Stendere il composto sulla Leccarda del forno rivestita di carta da forno per uno strato sottile (circa 1cm).

Porre in forno precedentemente riscaldato a 160° per 6-7 minuti; la pasta **non deve colorire**.

Con un apposito attrezzo, ricavare dei dischi (si può utilizzare una tazza grande) e staccarli delicatamente dalla carta poco prima del loro utilizzo.

Nel frattempo mettere le fragole ben lavate in un pentolino e schiacciarle con una forchetta, aggiungere lo zucchero a velo, il succo di limone e la maizena diluita precedentemente in poco succo di fragole (o acqua).

Sempre rimescolando portare lentamente a ebollizione e lasciare raffreddare.

### Preparazione delle coppe:

rivestire le coppe internamente con i dischi di pasta preparati. All'interno della pasta mettere le fragole cotte ed un pizzico di mandorle tritate.

Decorare con la panna montata e le fragole tenute a parte.

Silvia.

**Al ristorante:**  
“Cameriere per favore,  
due spaghetti alla chitarra e due uova all'ostrica!  
Il cameriere ritorna cinque minuti dopo dicendo:  
“La chitarra e l'ostrica ringraziano di cuore...”

**Cosa fa una lumaca su una tartaruga? Due lenti a contatto!**

Il giovane parroco di una parrocchia cittadina, stava passeggiando, in una bella serata di primavera, nel giardino accanto alla chiesa, immerso nei suoi pensieri, quando si sentì puntare alla schiena qualcosa di metallico, e una voce gli intimava:

“Presto! Tira fuori il portafoglio!”.

Spaventato e tremante il povero prete, si voltò lentamente con il portafoglio in mano.

Il ladro dal volto coperto da un fazzoletto, noto a quel punto il

colletto da sacerdote sotto la camicia scura ed esclamò:

“Ma lei è un prete!!” “Sì, sono il parroco di questa parrocchia.”

Al che il ladro si abbassò il fazzoletto e disse:

“Mi scusi, ma io non rubo mai ai preti!”.

Così più sollevato il parroco, ancora in preda ad un forte tremore, prese dalla tasca un pacchetto di sigarette, se ne accese una e fece per offrirne una anche allo sconosciuto, che però subito rifiutò dicendo:

No! grazie, non fumo mai in Quaresima!



**NON SOLO GABBIANELLA**  
ENTI E ASSOCIAZIONI CHE COLLABORANO CON NOI



Il Club "Amicitie Sans Frontières" è un'associazione internazionale a scopo umanitario i cui principi di base sono "Justice, Tolérance, Amitié".

E' il primo Club di servizio nato in Europa, nel Principato di Monaco, per volontà di Madame Régine Vardon West la quale, dal 1991, spende le proprie energie per diffonderne lo sviluppo sotto la Presidenza d'Onore del Principe Sovrano Alberto II di Monaco.

In questi anni sono stati fondati Club in Francia (Nizza), Inghilterra (Londra), Stati Uniti: Massachussets (Boston), Michigan (Bloom Field Hills), California (Miami Beach), Asia (Singapore) e Italia (Asti, Bergamo, Bordighera, Busto Arsizio, Cuneo, Diano Marina, Genova, Milano, Roma, Sanremo, Savona, Torino, Legnano).

Ogni anno il tema della beneficenza cui si devono attenere i club per i loro Galà, dipende dal tema annuale stabilito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Nel luglio del 1997 è nata "Amicitie Sans Frontières" Italia con lo scopo di coordinare i Club Italiani.



## **INTER CLUB ALBENGA** *Scudetto 2011 della solidarietà*

L'Inter club di Albenga, che ad oggi conta oltre 280 adesioni, è il circolo neroazzurro col maggiore numero di iscritti della Liguria, superando anche quello di Genova.

Il Presidente Mauro Podestà sottolinea come, attraverso questo sodalizio, i numerosi tifosi nerazzurri albenganesi possono partecipare insieme ai più importanti avvenimenti che riguardano la loro squadra e aggiunge:

"Ci piace divertirci, stare insieme e fare il tifo per la nostra squadra, ma sappiamo bene che nella vita ci sono valori importanti come quello della solidarietà che non bisogna perdere. Senza questo aspetto solidale il nostro stare insieme non avrebbe senso."

Con questo spirito, lo scorso Dicembre, nell'ambito della consueta cena natalizia del Club è stato consegnato un assegno del valore di 2.500,00 euro ai responsabili dell'Associazione "Il Volo della Gabbianella ONLUS". Di comune accordo il contributo verrà utilizzato nel **progetto "Adottiamo una famiglia"** - **vedi articolo a pag.3**



L'UNITRE di Borgio Verezzi - Pietra Ligure, che aderisce alla rete delle Università delle Tre Età, è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, che è sorta e agisce con lo scopo di contribuire alla promozione culturale e sociale delle persone aderenti, mediante l'attivazione di corsi e di laboratori su argomenti specifici, ai quali si aggiungono uscite didattiche e occasioni di aggregazione e socializzazione.

Pur rivolgendosi anche ai giovani adulti, di fatto è frequentata prevalentemente da persone appartenenti alla terza e quarta età, per le quali costituisce un antidepressivo naturale, efficace

e senza controindicazioni.

Dalla costola dell'UNITRE è nata l'Accademia di Umanità che, evidenziando "l'Essere oltre che il Sapere", ha lo scopo precipuo di aprirsi al sociale e al territorio.

L'interessamento, da parte dell'UNITRE di Borgio-Pietra, per l'Associazione "Il volo della Gabbianella" rientra dunque negli scopi statutari ma è scaturito dalla conoscenza personale delle persone che ne fanno parte e che a nostro avviso meritano di essere sostenute per gli scopi che si sono dati, per la dedizione e l'impegno che mettono nel loro lavoro.

La Presidente, Giuliana Monti

Per informazioni sull'UNITRE [unitre.borgio@libero.it](mailto:unitre.borgio@libero.it);  
tel. 3409775128

The International Association of Lions Clubs



## **LEO CLUB ALBENGA**

*Presenti sul territorio dal 1969  
all'insegna del motto "We Serve"*

I Leo Italiani sono i soci del Leo Club, Associazione giovanile del Lions Club International (organizzazione di club di assistenza più grande del mondo), composta da ragazzi tra i 12 e i 30 anni di età che dedicano il proprio tempo libero all'attività di servizio per la comunità.

Oggi, in Italia, i Leo costituiscono una realtà di oltre 4.000 ragazzi che, organizzati in circa 300 Club, sono capaci di mettersi a disposizione per fornire un contributo fattivo a sostegno delle realtà più fragili nella nostra società, condividendo ideali di amicizia, generosità e solidarietà.

Fondato nel 1969 per volere dei soci del Lions Club Albenga

Host, il Leo Club Albenga si è fatto negli anni promotore e organizzatore di importanti iniziative di volontariato e beneficenza.

Oltre a seguire le direttive nazionali e internazionali, il Leo Club Albenga si distingue da tempo anche per l'attività svolta sul territorio, con iniziative di volontariato presso l'Istituto "Trincheri" e il canile di Albenga, con intensa opera di sensibilizzazione nelle scuole su importanti tematiche (sicurezza stradale, energie rinnovabili, 150 anni dell'Unità d'Italia) nonché con "service" a favore di realtà del comprensorio ingauno e non solo.

Grazie allo straordinario impegno profuso dai propri soci, il Leo Club Albenga è stato recentemente insignito del prestigioso riconoscimento "Excellence", onorificenza riservata al migliore club dell'intero Distretto.

Cristiano Bosco *Presidente Leo Club Albenga, A.S. 2010/11*



## RINGRAZIAMENTI E CONTATTI

### UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AI NOSTRI SOSTENITORI DEL 2011

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sostengono a vario titolo, a cominciare dagli quasi 200 soci, tra cui i numerosi volontari che prestano la loro opera tutti i giorni, oltre ai molti professionisti che ci aiutano a risolvere problemi specifici, sia delle case famiglia, sia dell'associazione. Inoltre vogliamo ricordare tutte le organizzazioni e attività commerciali che ci stanno sostenendo nell'anno in corso:

FONDAZIONE "A. DE MARI" - ASS. "AMITIE' SANS FRONTIERES" - ZONTA CLUB ALASSIO-ALBENGA - ASS. COMMERCIANTI LAIGUEGLIA - LEO CLUB ALBENGA - SAN GIORGIO "GIO' CREATIVO" - INTER CLUB ALBENGA - PRO LOCO LAIGUEGLIA - CIRCOLO SPORTIVO ORTOVERO - ABBIGLIAMENTO EDWARD - ABBIGLIAMENTO ARTURO - PASTICCERIA BALZOLA - PASTAFRESCA ANGELO E BRUNA - VIDEOTECA FUTURA - MACELLERIA L.P. - PIZZERIA PACAN - PIZZERIA LE DIECI TORRI - FARMACIA BONAVIA ALASSIO - ABBIGLIAMENTO JUVARRA ALASSIO.

Infine una particolare menzione ai numerosi privati e famiglie che non smettono mai di aiutarci e sostenerci in ogni modo possibile.

Scrivi qui il tuo nome: **SOSTIENICI anche Tu.**

**Se siete interessati a conoscere particolari aspetti della vita de "Il Volo della Gabbianella", vi invitiamo a contattare direttamente i responsabili:**

|                                |                    |             |
|--------------------------------|--------------------|-------------|
| per la <b>CASA FAMIGLIA</b>    | Graziella Bo       | 347 0044391 |
| per i diversi <b>PROGETTI</b>  | Ciro De Furia      | 347 3497849 |
| per il <b>BANCO ALIMENTARE</b> | Davide Pelle       | 349 2812337 |
| per i <b>VOLONTARI</b>         | Cristina Durante   | 347 4274349 |
| per il <b>GIORNALE</b>         | Marco Rosati       | 373 7706465 |
|                                | marco-51@libero.it |             |

### I CONTATTI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONE SONO:

Il Volo della Gabbianella ONLUS - Tel.0182 547175

Il sito ufficiale dell'associazione:

[www.ilvolodellagabbianella.org](http://www.ilvolodellagabbianella.org)

La nostra mail invece è [info@ilvolodellagabbianella.org](mailto:info@ilvolodellagabbianella.org)

Il contatto su **facebook** "Volo Gabbianella"

### SOSTIENICI ANCHE TU

Innanzitutto potete acquistare per voi o donare ad altri una **TESSERA de IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS** che ha un canone annuo di euro 25,00.

Oppure potete fare un'erogazione liberale di qualsiasi importo a mezzo bonifico bancario a favore di:

**ASSOCIAZIONE IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS**  
**C/C bancario n° 9447/80**

Presso la Cassa di Risparmio di Savona (C.R.S.) Filiale di Laigueglia  
**Codice IBAN IT21J0631049420000000944780**

Conto Corrente Postale n° 75000679

Intestato a: ASSOCIAZIONE IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS  
Codice IBAN IT69M07601 10600 0000 7500 0679

A proposito: vi ricordiamo che tutte le erogazioni a favore della nostra associazione, escluse quelle fatte in contanti, possono essere detratte o dedotte dalla vostra dichiarazione dei redditi o da quella della vostra impresa. Basta presentare al vostro consulente fiscale la ricevuta che vi consegniamo all'atto del rilascio della liberalità: ciò significa che ogni euro donato è completamente tolto dall'imponibile fiscale su cui vengono calcolate le tasse dovute.

DONA IL

per 1000

Destina il 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione.

**IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS**

Basta barrare l'opzione "Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale" e inserire di fianco il nostro codice fiscale: 90045570091

